

L'INFORMATORE

Rivista settimanale di Mendrisio e distretto

Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Tip. C. STUCCHI & Co. - MENDRISIO - Telefono 4.41.53. C. Chèq. Postali Xla-614 - Abbonamento annuo Fr. 4.

Verso la Settimana Santa

Ripetiamo integralmente dal giornale "L'Italia", questo interessante articolo del Can. Bernasconi sulle nostre Processioni storiche, che documenta come la risonanza delle stesse sia molto estesa anche all'estero.

Qualche piccola imprecisione si può rilevare, ma nulla toglie al complesso veritiero ed alla bellezza descrittiva dell'articolo.

* * *

Due caratteristiche, grandiose processioni richiamano ogni anno gran folla dal Cantone Ticino, dal Varesotto, dal Comasco a Mendrisio, il Giovedì e il Venerdì Santo. Derivano il loro carattere dagli antichi Misteri del Medioevo, dai costumi e dai ricordi delle diverse signorie che tennero dominio nella regione, soprattutto dalle devozioni e tradizioni che vi propagarono e mantennero le diverse Compagnie religiose e laicali che vi fiorirono.

Ritengo che l'assetto e lo sviluppo delle storiche Processioni di Mendrisio, abbiano avuto iniziatori o promotori principali le Confraternite del Borgo e soprattutto i Frati dell'Addolorata, i Servi di Maria, che fino verso la metà del secolo passato ivi ebbero convento e collegio, reputatissimi centri di religione e di cultura, nel loro bel San Giovanni. Alcune scene della rievocazione storica del Giovedì Santo riproducono aspetti e momenti delle rappresentazioni drammatiche, quali erano in uso nei tempi, e costumi austeri medioevali, mentre disegni e dialetti dei simboli ed emblemi, che vengono usati nella processione del Venerdì, richiamano la compostezza ed il gusto della rinascenza e la sontuosità e magnificenza delle luminarie, dei trasparenti, degli addobbi e paramenti che sfavillano vivaci e variopinti per le contrade e nei costumi delle comparse e delle persone del corteo attestano il passaggio ed il dominio spagnolo, che per lunga età si impose nelle regioni lombarde e nelle terre circostanti.

Una rivista che riassume tutte le epoche e istituzioni, che nella storia e nella vita della nostra gente suscitavano ed alimentarono possente e tenace l'alto della religiosità, che la distingue ed onora e vigorosa si afferma e riprende, nelle grandiose manifestazioni che si rinnovano ogni anno nel ciclo e nei riti della devozione popolare.

Ragazzi porta-insegna, fanti, guerrieri, trombettieri ed alfieri, in costumi romani, nella sfilata del Giovedì Santo, aprono, a notte fatta, nelle contrade in penombra, la scena che si svolge intorno ai ladroni Disma e Gisma, alla Veronica, alle pie Donne, all'Addolorata e principalmente intorno al Nazzareno che s'avanza carponi trascinando la Croce, col Cireneo, Anna, Caias, Pilato, Erode, il Sommo Sacerdote, Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo, lo seguono negli ampi e fulgenti abiti e manti, a piedi, a cavallo, con seguito di paggi, di mori, di giudei, tra le fiaccole, in voluto disordine, e s'arrestano alle cadute, ed accorrono e smariano e s'accaniscono imperiosi, arcigni, rabbiosi.

Si ripetono così le scene, gli atti, i momenti della grande tragedia del Gologota, che suscita irresistibile la commozione tra gli spettatori, distesi su due file al per tutto il percorso, richiamati a ripensare il grande Mistero, dal canto lugubre e insistente delle Compagnie che aprono e chiudono la sfilata — sfilata che si inizia nella Chiesa di Santa Maria e si conclude davanti alla Chiesa dei Cappuccini.

* * *

La Processione del Venerdì Santo, solenne, severa, devota, si snoda in una fantasmagoria di luci e di colori che inondano le contrade, tutte parate di quadri trasparenti alle finestre, ai balconi delle case, ai cavalcavia improvvisati ad arco trionfale e segnano una scia interminabile nella fila dei lampioni di ogni foglia, dei simboli portati a mano da cento e cento che sfilano pregando e cantando salmi e sequenze.

Sono le Contralernite del Borgo e dei paesi vicini che seguono per voto il Cristo Morto, simulacro venerando coperto di velo a lutto, sotto un baldachino a gramaglie, e recano i quadri dei misteri dolorosi e si accompagnano ad angioletti che tengono gli emblemi della Passione: la colonna, i flagelli, il martello, i chiodi, le tenaglie, le scale, le funi, la sentenza, la croce...

E una gran croce distesa è recata da un gruppo numeroso d'altri angioletti e una gran sindone da un altro.

Grandi fanali dipinti descrivono i Sette Dolori e ne accompagnano i quadri. Bimbe in candide vesti e corone dorate

levano emblemi diversi davanti al simulacro dell'Addolorata, attorno alla quale si affiancano dame nerovestite con torcie, seguite da un immenso vessillo a lutto. Aprono e chiudono il corteo gruppi di giudei in costume. I sacri ministri procedono salmodiando il gruppo del Cristo Morto. E si intercalano tra i gruppi diversi i corpi musicali più rinomati dei centri, le società di canto, le associazioni d'Azione Cattolica.

Funebri concerti, cori gravi e mesti si alternano a rimpiangere il Martire, a implorare misericordia, perdono da Colui che con la sua santa Croce ha redento il mondo. Vibra però nel lutto la luce delle sante speranze, si afferma nel dolore la fede, l'attesa delle grandi promesse, si accenna sulla soglia del santo Sepolcro l'alba radiosa della risurrezione trionfale.

Per questo lo sfarzo dei lumi, la festa dei colori sfavillanti, nella notte: Colui che discende nelle tenebre della tomba è il sole della Pasqua, il Signore della gloria...

Il poema d'amore e di dolore che le due processioni rievocano e rappresentano raggiunge e piega, commuove e scuote tutta l'anima di un popolo che non vuole, non può più distogliere l'occhio dalla gran luce che piove dal Gologota e illumina e conforta e vivifica per l'immortalità questa vita fuggente.

Can. Eugenio Bernasconi.

Consiglio Comunale

La questione della Filanda Bolzani. Nulla di fatto.

La seduta straordinaria di martedì pross. passato ha visto la sala del Consiglio occupata come rare volte è dato vedere. Presenti 30 consiglieri, 5 municipali e complete le tribune. Presiede l'on. Avv. Guglielmoni che apre la seduta alle ore 20.45.

Chiesta ed accettata l'urgenza sull'unica trattanda all'ordine del giorno, l'on. Sindaco apre la discussione illustrando il Messaggio municipale in comparazione delle osservazioni contenute nei rapporti commissionali, concludendo con l'accettare il rapporto di maggioranza nei desiderata da esso espressi.

Il consigliere Torriani si mantiene fermo sulle dichiarazioni del suo rapporto di minoranza che meglio vorrebbe essere una giustificazione di voto, dichiarando infine che desidererebbe vedere rinviato

l'oggetto per uno studio migliore della questione.

Gli risponde l'on. Sindaco contestandogli alcune osservazioni e poi è la volta del cons. Avv. Maspoli che, dichiarando non essersi ancora ben fissato su questa questione che è di grande importanza per il Comune, invidia coloro che hanno già saputo formarsi una opinione, tranquillando così i loro spiriti, ma li compiange nel medesimo tempo perché forse il vero interesse del paese può esigere un'altra soluzione.

Esprime la sua sorpresa perché non tutti i membri delle commissioni hanno firmato il rapporto commissionale e desidererebbe sentire le loro giustificazioni.

Vorrebbe che la Municipalità presentasse un progetto di preventivo dettagliato per la costruzione di un nuovo palazzo sull'area di quello vecchio e pericolante, per dar così modo ai Consiglieri di studiare un confronto fra le due soluzioni e perciò propone il rinvio della trattanda.

I Consiglieri Vassalli e Baragiola giustificano la mancata loro adesione al rapporto commissionale col fatto che dopo miglior esame della questione, mancano a loro quelle basi di confronto e quelle specifiche di spese più dettagliate che avrebbero desiderato.

L'on. Avv. Guglielmoni abbandona la sedia presidenziale per illustrare il rapporto di maggioranza nella sua qualità di relatore e non è d'accordo per un rinvio della discussione.

Del medesimo parere è il cons. Dr. Bernasconi che crede la questione molto ben matura e si sorprende come qualche consigliere non possa ancora esprimersi con conoscenza di causa dopo tutto il tempo ed il parlare che della stessa si è fatto.

Interloquiscono ancora l'on. Sindaco, ed i cons. Avv. Maspoli e Dr. Bernasconi dopo di che il Presidente richiamandosi al regolamento, dà la preferenza alla proposta di rinvio che è accettata con 16 voti contro 14.

La questione è quindi rinviata alla Municipalità per uno studio più approfondito e includendovi un rapporto sul progetto della costruzione di un nuovo fabbricato sull'area del vecchio palazzo.

Nella prossima sessione ordinaria la questione verrà messa di nuovo in discussione.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 2 Aprile 1939

FARMACIA QUATTRINI



Vermouth Bianco
MARTINAZZI

Vermouth
Liquori
Sciropi
Spumanti

Casa fondata nel 1884
TORINO

Concessionario
V. TRIVELLIN
Chiasso

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

A. BAZZUFFI, Mendrisio

Via Gismonda

Trasporti salme — Cofani comuni e di lusso
Servizio sanitario — Preparazione camere ardenti

Pasticceria "Soldini", - Mendrisio

Unica concessionaria per il Mendrisio del distretto
Pane integrale "STEINMETZ,"
Indispensabile per diabetici

Farina e Pasta "PHAG,"
speciale per diabetici
Spedizione ed invii a case di cura ed ospizi

Patria società mutua svizzera di assicurazioni sulla vita.
Agenzia generale: **CARLO GILA**
LOCARNO MASTORINI

Tutto per gli assicurati

Agenzia per il Mendrisio: Bernasconi Innocenzo, Mendrisio-Corteggia, Telef. 4.41.22

Ved. fu **Alessandro Soldini**

MENDRISIO

TELEFONO N. 3 e 107

FERRI - METALLI

POTRELLE e DIFFERDINGER
LAMIERE NERE,
ZINGATE e ONDULATE
TUBI DI GHISA E DI FERRO

Carboni - Olio a gas
per riscaldamenti.

Timbri

per qualsiasi tipo
rivolgetevi alla Ditta:

C. STUCCHI & Co. - MENDRISIO